

XVI legislatura

**Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210
Finanziaria e Bilancio 2009**

Profili di competenza della
Commissione esteri

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 77



servizio studi del Senato

ufficio ricerche nel settore della
politica estera e della difesa



Servizio Studi

Direttore Daniele Ravenna

Segreteria

tel. 6706_2451

Uffici ricerche e incarichi

Settori economico e finanziario

Capo ufficio: -----

M. Magrini _3789

Questioni del lavoro e della salute

Capo ufficio: M. Bracco _2104

Attività produttive e agricoltura

Capo ufficio: -----

Ambiente e territorio

Capo ufficio: R. Ravazzi _3476

Infrastrutture e trasporti

Capo ufficio: F. Colucci _2988

Questioni istituzionali, giustizia e cultura

Capo ufficio: -----

A. Sansò _3435

S. Biancolatte _3659

S. Marci _3788

Politica estera e di difesa

Capo ufficio: -----

A. Mattiello _2180

Questioni regionali e delle autonomie locali, incaricato dei rapporti con il CERDP

Capo ufficio: F. Marcelli _2114

Legislazione comparata

Capo ufficio: V. Strinati _3442

Documentazione

Documentazione economica

Emanuela Catalucci _2581

Silvia Ferrari _2103

Simone Bonanni _2932

Luciana Stendardi _2928

Michela Mercuri _3481

Domenico Argondizzo _2904

Documentazione giuridica

Vladimiro Satta _2057

Letizia Formosa _2135

Anna Henrici _3696

Gianluca Polverari _3567

Chiara Micelli _3521

Antonello Piscitelli _4942

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVI legislatura

Disegni di legge
AA.SS. nn. 1209 e 1210

Finanziaria e Bilancio 2009
Profili di competenza della
Commissione esteri

Edizione provvisoria

novembre 2008
n. 77

a cura di: A. Mattiello

AVVERTENZA

Il presente *dossier* è stato realizzato rielaborando e sintetizzando il *dossier* del Servizio Studi della Camera dei deputati, Dipartimento Esteri n. 59/3 (relativo al testo dei disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2009, quali presentati in prima lettura per la conversione presso quel ramo del Parlamento – AA.CC. nn. 1714 e 1713), aggiornandolo alla luce delle modificazioni approvate da Montecitorio.

INDICE

1.	IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE	1
1.1.	Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2009	1
1.2.	Il quadro generale riassuntivo	3
1.3.	Le variazioni rispetto alle previsioni 2008	3
2.	IL SETTORE DEGLI ESTERI NELLA MANOVRA DI BILANCIO 2008.....	5
2.1.	La struttura dello stato di previsione del Ministero degli Esteri nel bilancio a legislazione vigente	5
2.2.	Previsioni di bilancio per il 2009.....	7
3.	IL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA	10
3.1	Disposizioni contenute nell'articolato	10
3.2	Tabelle della finanziaria	15
4.	FOCUS SU ALCUNI PROGRAMMI	22
4.1	La cooperazione allo sviluppo	22
4.2	Gli italiani all'estero	23
	TABELLE ILLUSTRATIVE DEGLI EFFETTI DEI DL 112/2008 E 93/2008 SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MAE	25

BILANCIO E FINANZIARIA 2009. PROFILI DI COMPETENZA DELLA COMMISSIONE ESTERI

1. IL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO A LEGISLAZIONE VIGENTE

1.1. Novità in tema di formazione del bilancio a legislazione vigente per il 2009

Il disegno di legge recante il bilancio annuale di previsione dello Stato e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 è impostato secondo la nuova struttura contabile per missioni e programmi, volta a privilegiare il contenuto funzionale della spesa, introdotta con la legge di bilancio 2008.

Esso presenta tuttavia rilevanti novità rispetto allo scorso anno, sia in ordine all'arco temporale di riferimento, sia in termini di contenuti e portata decisionale del documento.

Sul processo di formazione del disegno di legge di bilancio a legislazione vigente ha infatti inciso in maniera sostanziale la disciplina introdotta dal **decreto legge 25 giugno 2008, n. 112**¹, con il quale, ai fini del rispetto degli impegni di medio periodo assunti con l'Unione europea nell'ambito del Patto di stabilità e crescita, è stata **realizzata una manovra di stabilizzazione della finanza pubblica riferita al triennio 2009-2011**.

Il processo di programmazione economico-finanziaria è stato dunque anticipato nella tempistica ed impostato su base triennale, al fine di conferire alle Amministrazioni maggiori certezze nella pianificazione delle risorse disponibili e nella programmazione delle attività connesse alle missioni e ai programma di spesa di propria competenza.

Gli **effetti** del decreto legge, approvato prima della presentazione del disegno di legge di bilancio e del disegno di legge finanziaria, **risultano** pertanto **già contabilizzati** nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per l'esercizio 2009 e nel bilancio pluriennale 2009-2011.

La normativa recata dall'articolo 60 del citato decreto legge n. 112 ha peraltro introdotto alcuni criteri specifici per quanto concerne la determinazione degli stanziamenti di spesa del bilancio dello Stato da iscrivere a legislazione vigente per il 2009.

In particolare, ai fini del conseguimento dell'obiettivo del sostanziale pareggio di bilancio nell'anno 2011, i commi 1 e 2 dell'articolo 60 hanno disposto una sensibile **riduzione delle dotazioni finanziarie a legislazione vigente per il triennio 2009-2011** delle missioni di spesa di competenza dei vari Ministeri, secondo gli importi indicati nell'elenco n. 1 allegato al decreto-legge.

¹ Recante *Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*. Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.

Oggetto di riduzione sono state anche le risorse derivanti da autorizzazioni legislative di spesa.

Dalla riduzione operata sono escluse le spese relative a stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse; spese per interessi; poste correttive e compensative delle entrate², comprese le regolazioni contabili con le regioni; trasferimenti a favore degli enti territoriali aventi natura obbligatoria; fondo ordinario delle università; le risorse destinate alla ricerca; le risorse destinate al finanziamento del 5 per mille delle imposte sui redditi delle persone fisiche; le risorse dipendenti da parametri stabiliti dalla legge o derivanti da accordi internazionali.

Si tratta, in sostanza, delle spese di carattere obbligatorio o aventi natura obbligatoria, nonché di altre specifiche spese ritenute “indisponibili”.

Con riferimento all’anno 2009, il totale delle riduzioni operate alle dotazioni del bilancio a legislazione vigente è stata pari ad oltre 8 miliardi di euro, di cui la parte preponderante, più di 6 miliardi, è costituita da riduzioni apportate a spese predeterminate per legge.

Negli anni successivi, la riduzione delle risorse a legislazione vigente del bilancio dello Stato raggiunge l’entità di 9 miliardi nel 2010, di cui 6,7 miliardi relativi a spese predeterminate per legge, e aumenta fino a oltre 15 miliardi di euro per il 2011, di cui 11,8 miliardi relativi a spese da fattore legislativo.

Nella definizione degli stanziamenti iniziali su quali sono state apportate le suddette riduzioni, si è tenuto conto, per il 2009, degli effetti derivanti dalla trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti sulle dotazioni di bilancio (pari a circa 4,9 miliardi di euro) disposti ai sensi dell’art. 1, commi 507-508, dalla legge finanziaria per il 2007, prevista dal comma 10 del medesimo articolo 60 del D.L. 112/08³.

Nell’esercizio **2009**, il combinato disposto della trasformazione in riduzioni di spesa degli accantonamenti previsti dal citato comma 507 e dei tagli lineari operati ai sensi del citato comma 1 dell’articolo 60 del decreto legge n. 112, ha determinato una **riduzione delle dotazioni delle missioni di spesa** pari, nel complesso, a circa **13,4 miliardi** di euro.

² Si ricorda che, secondo la definizione ISTAT, sono poste correttive e compensative delle entrate gli importi inseriti tra le spese e riferiti ad entrate indebitamente percepite.

³ Il citato comma 10 ha infatti previsto che, per l’anno 2009, sia portata ad effettiva riduzione la quota delle dotazioni di bilancio di previsione per il predetto anno resa indisponibile (“accantonata”) ai sensi dell’articolo 507 e 508 della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2006). Tali disposizioni avevano disposto l’accantonamento in maniera lineare di quote pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a **4.922 milioni di euro per il 2009** sul totale degli stanziamenti di spesa iscritti nel bilancio dello Stato. Pertanto, a seguito del calcolo proporzionale delle quote rispetto ai predetti stanziamenti, erano state rese indisponibili per ciascuno stato di previsione somme corrispondenti alla percentuale fissa - ad eccezione dello stato di previsione relativo alla Pubblica Istruzione - del 12,57% nel 2007, 14,34% nel 2008 e 12,82% nel 2009, relativamente alle previsioni delle dotazioni del bilancio triennale 2007-2009.

A fronte dei tagli operati, è stato infatti introdotto, in via sperimentale e **limitatamente all'esercizio finanziario 2009**, un **meccanismo di flessibilità in ordine all'allocazione delle risorse nell'ambito dei programmi di spesa** di pertinenza delle singole Amministrazioni.

In particolare, l'articolo 60, comma 3, ha previsto la possibilità di effettuare, nella legge di bilancio, **rimodulazioni tra i programmi delle dotazioni finanziarie** di ciascuna missione di spesa, ivi **comprese le spese predeterminate per legge** e con la sola **eccezione delle spese di natura obbligatoria**, in annualità e a pagamento differito.

1.2. Il quadro generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione per il 2009 a legislazione vigente, come integrato dalla Nota di variazioni (A.S. 1210-bis) evidenzia i seguenti importi:

BLV 2009 (A.S. 1210-bis) <i>al netto delle regolazioni contabili e debitorie</i> <i>valori in milioni di euro</i>		
	Competenza	Cassa
(1) Entrate finali	463.488	437.268
(2) Spese finali	496.278	516.320
(3=1-2) Saldo netto da finanziario	-32.790	-79.052

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2009, in termini di **competenza** e *al netto delle regolazioni contabili e debitorie e dei rimborsi IVA*, prevede entrate finali per 463,488 miliardi e spese finali per 496,278 miliardi di euro.

Il **saldo netto da finanziario**, corrispondente alla differenza tra le entrate finali e le spese finali, **risulta**, *in termini di competenza e al netto delle regolazioni debitorie e contabili e dei rimborsi IVA*, **pari a 32.790 milioni di euro**.

Per quanto riguarda il *bilancio di cassa*, il **saldo netto da finanziario** risulta pari a **79.052 milioni di euro**.

1.3. Le variazioni rispetto alle previsioni 2008

Nella successiva Tavola sono posti a raffronto, in termini di **competenza**, per quanto concerne le entrate finali, le spese finali e i saldi di bilancio, le previsioni assestate 2008 e le previsioni originarie del bilancio a legislazione vigente per il 2009 (A.S. 1210) e le previsioni del bilancio integrato dalla Nota di variazioni (A.S. 1201-bis).

*Il raffronto è effettuato con i dati **al netto** delle regolazioni debitorie e contabili.*

	BILANCIO DI PREVISIONE 2008	ASSESTATO 2008 (A)	ASSESTATO 2008 + DL 112/2008	B.L.V. 2009 (A.S. 1210) (B)	INTEGR. NOTA VARIANZ. A.S. 1210- BIS) B BIS	DIFF. (A)-(B- BIS)
Entrate finali	458.373	457.432	459.135	463.904	463.488	+6.056
Spese finali	491.711	513.630	514.793	497.400	496.278	-17.352
Saldo netto da finanziare	33.337	56.198	55.658	33.496	32.790	
Risparmio pubblico	24.843	2.825	3.408	11.788	12.747	
Ricorso al mercato (*)	239.455	256.126	246.846	255.791	255.105	

(*) Il ricorso al mercato è calcolato al lordo delle regolazioni debitorie e contabili

L'analisi delle variazioni rispetto al 2008 che seguono è effettuato prendendo a riferimento le previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento per il 2008, senza considerare gli effetti determinati su tale anno dal D.L. n. 112/2008.

Le previsioni del bilancio a legislazione vigente per il 2009 registrano una forte **riduzione** del **saldo netto da finanziare** rispetto al disegno di legge di assestamento per il 2008, nell'importo di **23.408 milioni di euro**, derivante da:

- una **riduzione delle spese finali di 17.352 milioni di euro**;
- un **aumento delle entrate finali di 6.056 milioni di euro**.

Anche il **saldo corrente** (risparmio pubblico) del bilancio a legislazione vigente per il 2009 registra, rispetto alle previsioni assestate per il 2008, un **miglioramento di 9.922 milioni di euro**, essenzialmente riconducibile all'incremento delle entrate correnti.

Il **disegno di bilancio per il 2009**, come **integrato dalla Nota di variazione**, espone dunque, in termini di competenza e *al netto delle regolazioni debitorie e contabili*, i seguenti saldi:

- un **risparmio pubblico** pari a **12.747 milioni di euro**;
- un **saldo netto da finanziare** pari a **-32.790 milioni di euro**;
- un livello di **ricorso al mercato** pari a **255.105 milioni di euro** (*al lordo delle regolazioni debitorie e contabili*).

2. IL SETTORE DEGLI ESTERI NELLA MANOVRA DI BILANCIO 2008

2.1. La struttura dello stato di previsione del Ministero degli Esteri nel bilancio a legislazione vigente

Lo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per il 2009, nel rispetto della legislazione vigente, si basa sempre sulla legge 3 aprile 1997, n. 94, ma come nell'esercizio precedente è passato da una struttura per organizzazione delle amministrazioni (centri di responsabilità amministrativa, gestori delle risorse) ad una struttura che pone al centro le funzioni (cosa viene fatto con le risorse disponibili).

La nuova classificazione delle risorse pubbliche si articola pertanto su due livelli di aggregazione: Missioni e Programmi, questi ultimi frazionati in Macroaggregati che rappresentano le nuove unità previsionali di base (upb) sottoposte al voto delle Camere.

Le Missioni (in numero di 34) rappresentano "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica" e costituiscono una rappresentazione politico-istituzionale, atta a rendere più trasparenti le grandi poste di allocazione della spesa e a comunicare le direttrici principali delle azioni amministrative da svolgere.

I programmi (in numero di 163⁴) rappresentano "aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ogni singolo Ministero, per perseguire obiettivi ben definiti nell'ambito delle finalità istituzionali, riconosciute al Dicastero competente".

Le Missioni/programmi cui concorre il Ministero degli Esteri sono i seguenti:

4. Italia in Europa e nel mondo (per i programmi sfr. Tabella allegata)

32.3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

33. Fondi da ripartire.

L'analisi dello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri richiede però nella presente occasione un chiarimento preliminare, necessario sulla scorta del fatto che - come ampiamente noto - **la sostanza della manovra finanziaria per il 2009 è stata in buona parte anticipata da provvedimenti precedenti la**

⁴ Erano 168 nel precedente esercizio e sono stati in alcuni casi oggetto di accorpamento e nuova denominazione.

sessione annuale di bilancio - in particolar modo il decreto-legge 112/2008 -, i quali sono dunque evidentemente **già incorporati nel bilancio a legislazione vigente**, il cui disegno di legge per il 2009 il Senato si accinge ad esaminare.

Pertanto si darà conto di seguito succintamente **dell'impatto delle riduzioni e rimodulazioni previste** – che nei pertinenti provvedimenti presentavano necessariamente un carattere di generalità e linearità - **sullo stato di previsione degli Esteri**. Si rinvia all'allegato al presente *dossier* per una disamina più puntuale di tale impatto sui diversi aggregati attorno ai quali si organizza il medesimo stato di previsione.

Si ritiene opportuno ricordare brevemente le norme dei citati provvedimenti con impatto più immediato anche sul bilancio del Ministero degli Affari esteri.

In primo luogo, si tratta del **D.L. 112/2008, all'art. 60**, che reca una **misura di carattere generale e trasversale su tutte le dotazioni di bilancio**, disponendo la riduzione delle dotazioni finanziarie di ciascun Ministero, per ciascun anno del triennio 2009-2011, negli importi indicati nell'allegato elenco n. 1.

L'effetto dell'art. 60 del DL n. 112/2008 sulle dotazioni degli Esteri consiste in una riduzione di:

202.459.000 euro per il 2009 (di cui 153.358.00 predeterminati per legge);
225.384.000 (di cui predeterminate 167.031.000) per i 2010
387.971.000 (di cui predeterminate 286.522.000) per il 2011.

Va altresì ricordato che i commi 3 e 5 dell'art. 60 introducono, in via sperimentale e limitatamente all'esercizio finanziario 2009, la possibilità di apportare, nella legge di bilancio, rimodulazione delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa tra i relativi programmi, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito.

Gli effetti di tali rimodulazioni – come già quelli delle riduzioni di spesa di cui alla tabella precedente – sono comunque incorporati nello stato di previsione degli Esteri a legislazione vigente (Tabella 6 del ddl di bilancio 2009).

Il secondo provvedimento – già approvato – da tenere in considerazione è il **D.L. 93/2008⁵** che ha previsto all'**art. 5** la **riduzione di una serie di autorizzazioni di spesa**, come risultanti dall'elenco 1 allegato.

Gli effetti delle riduzioni di stanziamento, in base al D.L. 93/2008, riguardanti gli affari esteri ammontano per l'esercizio 2009 a 47 milioni di euro.

Infine, vanno considerati gli **effetti** del terzo provvedimento che qui rileva: **dell'art. 1, comma 507 della legge finanziaria per il 2007** (legge 296/2006), il quale – si ricorda – ha stabilito che sia accantonata e resa indisponibile, in maniera lineare (cioè

⁵ Recante *Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie*. Convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2008.

proporzionale), una quota pari a 4.572 milioni di euro per il 2007, a 5.031 milioni di euro per il 2008 e a 4.922 milioni di euro per il 2009, delle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato, anche con riferimento ad autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente relative a determinate categorie economiche.

In base a dati forniti dal Governo, la quota di pertinenza del Ministero degli Affari esteri resa **indisponibile** per effetto del comma 507 ammonta a **127,7 milioni di euro**.

2.2. Previsioni di bilancio per il 2009

Tutto ciò premesso, lo stato di previsione degli Esteri (che -come già rilevato- **sconta già gli effetti dei provvedimenti restrittivi sopra richiamati**) si articola, a seguito della Nota di variazioni al bilancio e relativamente alle 3 missioni cui concorre il MAE, nel modo seguente:

n. 4 - L'Italia in Europa e nel mondo, con uno stanziamento di competenza per il 2009 di **1.794,2 milioni di euro** (anziché 1.793,4 come nell'ipotesi iniziale⁶);

n. 32 - Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche, **229,8 milioni** (anziché 227,7 come nell'ipotesi iniziale⁷);

n. 33 - Fondi da ripartire, **20,1 milioni** (anziché 23,1 come nell'ipotesi iniziale⁸).

In termini complessivi, lo stato di previsione del Ministero degli Esteri (tab. 6) reca per il 2009 **stanziamenti di competenza pari 2.044,1 milioni di euro**: tale importo incide sul totale delle spese finali del bilancio dello Stato per lo 0,4% (a fronte di uno 0,5 % nel 2008).

L'ammontare dello stanziamento di competenza è quasi interamente destinato alle **spese di parte corrente: 2.037,7 mln di euro** che assorbono oltre il 99% dello stanziamento. Tale ammontare si suddivide in 975,1 milioni per le spese di funzionamento (più mirate alla riproduzione della struttura) e in 1.036,2 milioni

⁶ Infatti un milione di euro è stato aggiunto, durante l'esame presso la Camera con un emendamento alla tabella 6, alla u.p.b. 1.7.2 (interventi) del Programma 4.9 "Informazione, promozione dell'immagine del Paese all'estero della Missione 4, per il reintegro delle dotazioni per il pagamento di borse di studio a favore di cittadini stranieri.

⁷ Infatti due milioni di euro sono stato aggiunti, durante l'esame presso la Camera con un emendamento alla tabella 6, alla u.p.b. 2.2.6 (investimenti) del Programma 32.3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" della Missione 32, per adeguare le dotazioni in conto capitale necessarie allo sviluppo del sistema informativo del MAE.

⁸ Infatti tre milioni di euro sono stato tolti, durante l'esame presso la Camera, a seguito degli emendamenti alla tabella 6 suillustrati che hanno ridotto lo stanziamento della u.p.b. 3.1.3 (oneri comuni di parte corrente) del Programma 33.1- fondi da assegnare- della Missione 33.

di spese per interventi (che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali); completano il quadro 26,3 milioni per oneri comuni.

Le **spese in conto capitale ammontano a 6,4 mln di euro**, appostati quasi tutti nel capitolo 7330 (spese per lo sviluppo del sistema informativo (4,5 milioni di euro⁹).

A fronte di uno stanziamento di competenza già indicato in **2.044,1 mln di euro**, lo stato di previsione reca **366,3 mln di euro di residui presunti** e prevede **autorizzazioni di cassa in misura uguale alla competenza**.

Il volume della **massa spendibile (residui+competenza) risulta pari a 2.410,4 mln di euro**. Il coefficiente di realizzazione (rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile, che indica la capacità di spesa del Ministero) risulta dell'84,80 per cento, con un sensibile decremento rispetto all'esercizio finanziario 2008, dato da un ammontare delle autorizzazioni di cassa che stavolta coincide con quello della competenza, e inibisce quindi la spesa di una somma equivalente all'intero ammontare dei residui presunti.

L'evoluzione rispetto all'esercizio finanziario 2008

Rispetto alle previsioni assestate per il 2008, gli **stanziamenti di competenza** iscritti nello stato di previsione del MAE a legislazione vigente per il 2009 fanno registrare una **diminuzione complessiva di 677,4 mln di euro**, risultante da un decremento di 673 mln di euro nella parte corrente, e di 4,4 mln di euro nel conto capitale. Infatti gli stanziamenti di competenza nello stato di previsione del MAE per il 2008 (previsioni assestate) erano pari a 2.721,5 mln di euro, di cui 2.710,7 mln di euro per la parte corrente e 10,8 mln di euro per il conto capitale.

La consistenza dei **residui stimati** al 1° gennaio 2009 ammonta - come in precedenza illustrato - a 366,3 mln di euro, di cui 358,9 mln di parte corrente e 7,4 mln in conto capitale. Rispetto ai **residui accertati** in sede di rendiconto 2007 e iscritti in bilancio di assestamento 2008, pari a 461 mln di euro, si prevede un decremento di 94,7 mln di euro. Occorre peraltro ricordare che l'effettiva consistenza dei residui dipende dall'andamento della gestione e che le stime vengono adeguate a tale andamento in sede di rendiconto.

La maggior parte dei residui riguarda il Programma 4.2 – Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali, la cui sezione dello stato di previsione ne assorbe da sola 291 milioni: più precisamente, il solo Macroaggregato 1.2.2 – Interventi assomma 256,3 milioni di euro di residui.

La Tabella che segue riporta l'evoluzione degli stanziamenti di **competenza** relativi ad alcuni programmi della Missione 4, L'Italia e l'Europa nel mondo,

⁹ Afferente al Centro di responsabilità n. 8 - Servizio per l'informatica, le comunicazioni e la cifra, a sua volta ricompreso nel Macroaggregato 2.2.6 – Investimenti, relativo al Programma 32.3.

rispetto alla legge di bilancio per il 2008 e alla previsioni della legge di bilancio per il 2009, come integrata dalla Nota di variazioni (in **Milioni** di euro).

Missione/Programmi	Stanziamenti per il 2008	Previsioni per il 2009
4. Italia in Europa e nel mondo	1.892	1.794,21
4.2 Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali	675,5	350,3
4.6 cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale	828,3	1.087,92
4.7 Integrazione europea	13,1	16,56
4.8 Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali	88,1	70,10
4.9 Informazione, promozione culturale e scientifica e dell'immagine del Paese all'estero	212,9	200,45

2.3 Stanziamenti d'interesse per gli Esteri presenti in altri stati di previsione

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) sono collocati alcuni stanziamenti relativi a materie di interesse della Commissione Esteri. Si segnalano in particolare taluni aspetti della partecipazione italiana alle Comunità Europee:

Centro di responsabilità 3 – Tesoro:

cap. 2125 - Indennità mensile ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo **10,3 mln di euro**

cap. 1647 - Applicazione degli Accordi UE-ACP (Convenzioni di Lomé-Accordo di Cotonou) **345,4 mln di euro**

Centro di responsabilità 4 – Ragioneria generale dello Stato:

cap. 2751 - Risorse complementari basate sul PIL o provenienti dall'I.V.A. **14.400 mln di euro (+ 1.100 mln rispetto alla L. di bilancio per il 2008)**

cap. 2752 - Regime "risorse proprie" - Dazi doganali, prelievi agricoli, contributi zucchero **2.500 mln di euro** (+ **100 mln** rispetto alla L. di bilancio per il 2008)

cap. 7493 – Somme da versare per l'adeguamento dell'ordinamento interno e delle politiche nazionali al quadro comunitario **6.872 mln di euro** (- **1.684 mln** rispetto alla L. di bilancio per il 2008)

cap. 3004 - Fondo per la proroga delle missioni internazionali di pace: **1000 mln di euro**.

Sempre nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze riveste un certo interesse per la Commissione Affari esteri il cap. **7256** (Indennizzi a cittadini e imprese italiane che hanno perduto beni o diritti in territori prima soggetti alla sovranità italiana), esposto in Finanziaria – tabella C.

Il capitolo, nel ddl di bilancio a legislazione vigente, è dotato per il 2009 di **19,6 mln di euro** (- **5,2 mln** rispetto alla L. di bilancio per il 2008).

3. IL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

La manovra di finanza pubblica per il 2008 incide sullo stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per una serie di aspetti che verranno nel seguito analizzati.

Si ricorda in ogni caso che solo l'approvazione da parte del primo investito dei due rami del Parlamento - in questa sessione la Camera - dei disegni di legge finanziaria e di bilancio comporta l'incorporazione delle previsioni della finanziaria nella struttura del bilancio (mentre all'atto della presentazione la finanziaria equivale a un'ipotesi di effetti sul bilancio stesso).

La manovra di finanza pubblica per il 2009, come esposto all'inizio, è stata anticipata in gran parte, e si presenta quindi già incorporata nel disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2009. Per quanto riguarda il Ministero degli Affari esteri, in particolare, sono stati esposti gli effetti dei tre principali provvedimenti con effetti sull'esercizio finanziario 2009. **Gli effetti** sul disegno di legge di bilancio **del ddl finanziaria si limitano essenzialmente a quanto rintracciabile nelle Tabelle e negli Allegati** a quest'ultimo, giacché le residue norme dell'articolato del disegno di legge finanziaria 2009 non hanno pressoché alcun impatto sulle materie di interesse degli affari esteri.

3.1 Disposizioni contenute nell'articolato

Le uniche previsioni di interesse degli Affari esteri nell'articolato della finanziaria sono quelle che riguardano il personale delle pubbliche

amministrazioni, in genere, e del personale in regime di diritto pubblico tra cui quello della carriera diplomatica, in particolare.

Articolo 2, commi 27-31

(Rinnovi contrattuali personale delle pubbliche amministrazioni)

I **commi da 27 a 31** recano **ulteriori stanziamenti di risorse per i rinnovi contrattuali** per il **biennio 2008-2009** relativi al personale delle pubbliche amministrazioni.

In particolare:

- si dispongono ulteriori stanziamenti sia per il personale statale “contrattualizzato” sia per il personale statale in regime di diritto pubblico, **in aggiunta** alle risorse già stanziate, per lo stesso biennio contrattuale, dall’articolo 3, commi 143 e 144, della L. 244/2007 (legge finanziaria per il 2008) (**commi 27-29**). Al riguardo, la relazione illustrativa afferma che, rispetto alle risorse stanziate dalla legge finanziaria 2008 per l’indennità di vacanza contrattuale, la maggiorazione in esame ha lo scopo di riconoscere, a decorrere dal 2009, incrementi retributivi complessivi pari al 3,2% annuo¹⁰; non si prevedono, invece, risorse aggiuntive per il 2008;
- si conferma che per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall’amministrazione statale, gli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 sono comunque a carico dei rispettivi bilanci (**comma 30**);

Più specificamente, il **comma 27** individua lo stanziamento di **risorse** destinate alla **contrattazione collettiva nazionale per il personale statale “contrattualizzato”**.

Analogamente, il successivo **comma 28** prevede che lo stanziamento delle risorse destinate per il **biennio 2008-2009** ai **miglioramenti stipendiali per il personale statale in regime di diritto pubblico** (di cui all’articolo 3 del D.Lgs. 165/2001), in aggiunta a quelle previste dall’articolo 3, comma 143, della L. 244/2007, è pari complessivamente a **680 milioni di euro** a decorrere **dal 2009**, con specifica destinazione, rispettivamente, di **586 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia** di cui al D.Lgs. 12 maggio 1995, n. 195¹¹.

Si ricorda che, ai sensi dell’articolo 3 del D.Lgs. 165/2001, sono tuttora in regime di diritto pubblico e rimangono quindi disciplinati dai rispettivi ordinamenti in deroga alle norme generali sulla “privatizzazione” e “contrattualizzazione” dei rapporti di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (di cui all’articolo 2, commi 2 e 3 del

¹⁰ Tale dato deriva dalla somma dell’inflazione programmata per il 2008 e il 2009 (1,7% + 1,5%).

¹¹ Recante *Attuazione dell’articolo 2 della L. 6 marzo 1992, n. 216, in materia di procedure per disciplinare i contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate.*

medesimo decreto): i magistrati ordinari, amministrativi e contabili; gli avvocati e procuratori dello Stato; il personale militare e le Forze di polizia di Stato; **il personale della carriera diplomatica** e della carriera prefettizia; i dipendenti degli enti che svolgono la loro attività nelle materie contemplate dall'articolo 1 del D.Lgs. Capo provv. dello Stato 691/1947, dalla L. 281/1985 e dalla L. 287/1990, cioè sostanzialmente nelle materie della vigilanza sul mercato dei valori mobiliari, della tutela del risparmio e della tutela della concorrenza e del mercato (quali Banca d'Italia, Consob, Autorità garante della concorrenza e del mercato); il personale, anche di livello dirigenziale, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, esclusi il personale volontario; il personale della carriera dirigenziale penitenziaria; i professori e i ricercatori universitari.

Il **comma 29**, recando disposizioni identiche a quelle di cui all'articolo 3, comma 145, della legge finanziaria per il 2008 prevede che le **somme di cui ai precedenti commi 27 e 28**, stanziare per il riconoscimento degli aumenti retributivi per il biennio 2008-2009 per il personale delle amministrazioni statali, contrattualizzato e in regime di diritto pubblico, **costituiscono l'ammontare complessivo massimo destinato a copertura degli oneri contrattuali per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale** - ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera h), della L. 468/1978 - e precisa che le somme medesime sono da ritenersi comprensive degli oneri contributivi e dell'IRAP.

Secondo quanto riportato nella relazione tecnica, nella seguente tabella si espongono gli oneri (annui lordi) a carico delle amministrazioni statali derivanti dall'attribuzione dei benefici economici previsti dai commi 27-29.

(milioni di euro)

Anni	Personale contrattualizzato (comma 27)	Personale di diritto pubblico (comma 28)	Totale personale (commi 27 e 28)
2009	1.560	680	2.240
2010	1.560	680	2.240
2011	1.560	680	2.240

Il **comma 30** reca disposizioni in materia di risorse per i rinnovi contrattuali del personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale. Per tali categorie, il comma in esame dispone che gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009 – in aggiunta agli oneri già derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 3, comma 146, della legge finanziaria per il 2008 (cfr. *supra*) - nonché gli oneri derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici ai professori e ai ricercatori universitari, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del successivo **comma 31**, infine, **agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai precedenti commi 27, 28 e 29** – pari complessivamente a

2.240 milioni di euro dal 2009 - si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 63, comma 10, primo periodo, del D.L. 112/2008.

Si ricorda che tale disposizione prevede l'incremento delle disponibilità del "Fondo per gli interventi strutturali di politica economica", istituito dall'articolo 10, comma 5, del D.L. 282/2004¹² (convertito, con modificazioni, dalla L. 307/2004), al fine del loro utilizzo per finalità di copertura finanziaria.

La seguente tabella, infine, riporta un riepilogo degli oneri previsti per l'intero Pubblico Impiego, concernenti il biennio contrattuale 2008-2009¹³.

(milioni di euro)

Comparti/Settori	Legge finanziaria 2008 (risorse per IVC 2008-09)			DDL finanziaria 2009 (ulteriori risorse dal 2009)			Risorse complessive per il 2008-2009		
	2008	2009	2010	2009	2010	2011	2008	2009	2010
Totale Stato	357	584	584	2.240	2.240	2.240	357	2.824	2.824
Totale settore non statale	320	587	587	1.660	1.660	1.660	587	2.247	2.247
Totale pubblico impiego	677	1.171	1.171	3.900	3.900	3.900	677	5.071	5.071
Incrementi (%) (circa)	0,40	0,6	0,6	2,6	2,6	2,6	0,4	3,2	3,2

Articolo 2, comma 32

(Trattamento accessorio dei dipendenti P.A.)

Il **comma 32** dispone, a decorrere **dal 2009**, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche, di **corrispondere il trattamento economico accessorio** dei dipendenti in base a specifici criteri di priorità. In particolare, la disposizione fa riferimento alla **qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa** – sostanzialmente in linea con lo spirito del *memorandum* d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, siglato il 18 gennaio del 2007 tra il precedente Governo e le parti sociali

¹² Il comma 5 dell'articolo 10 del D.L. 282/2004 ha disposto che il maggior gettito determinato, con riferimento al 2005, dalla proroga dei termini di versamento della seconda e terza rata dei pagamenti relativi agli illeciti edilizi (di cui al precedente comma 1 dello stesso articolo 10, e pari a 2.215,5 milioni di euro), andasse a costituire la dotazione di un apposito fondo di spesa, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e denominato "Fondo per interventi strutturali di politica economica". Il Fondo è destinato a agevolare il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, anche mediante interventi volti alla riduzione della pressione fiscale.

¹³ Risorse finanziarie annue al lordo di contributi ed IRAP.

Il trattamento economico accessorio nel pubblico impiego risulta essere formato da una serie di voci legate sia al comparto sia ad ogni singola amministrazione di appartenenza.

A puro titolo esemplificativo, per il comparto Ministeri tale trattamento risulta composto, tra gli altri, dalle seguenti voci principali: indennità di amministrazione; retribuzione di posizione; retribuzione di risultato; assegno personale pensionabile; indennità extracontrattuale non finanziata con FUA; indennità di turno; trattamento accessorio all'estero; compensi per oneri, rischi e disagi; indennità di funzione per posizione organizzativa; compensi per produttività; incentivi alla mobilità (*Sebbene non tutte le voci componenti il trattamento economico accessorio in base alla disciplina vigente, risultino facilmente compatibili con i parametri indicati dalla norma, data la loro caratteristica di somme riconosciute sulla base di parametri differenti, quali l'anzianità, specifiche mansioni o tipologie lavorative*).

Il comma in esame stabilisce altresì che ai fini della corresponsione del trattamento accessorio si possano utilizzare anche le risorse finanziarie previste dall'articolo 61, comma 17, del D.L. 112/2008.

Il richiamato comma 17 ha disposto che le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e dalle maggiori entrate derivanti dallo stesso articolo 61, salvo specifiche esclusioni, siano versate dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria annualmente ad apposito capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato¹⁴ e riassegnate ad un apposito fondo di parte corrente. La dotazione del fondo è stabilita in 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2009, ed è incrementata con le somme riassegnate come sopra indicato.

Quota parte del predetto fondo può essere destinata alla tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico.

Un'ulteriore quota dello stesso fondo può essere destinata al finanziamento della contrattazione integrativa, con specifico riferimento alle amministrazioni interessate dalla riduzione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa: amministrazioni dello Stato, agenzie, incluse le agenzie fiscali, enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e università.

La relazione tecnica afferma che dalle disposizioni di cui al comma in esame non discendono nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto la disposizione si limita a definire criteri in ordine all'erogazione del trattamento economico accessorio nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

¹⁴ Sono esclusi dall'applicazione di tale disposizione gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale di competenza regionale.

3.2 Tabelle della finanziaria

Nelle **tabelle** del disegno di legge finanziaria compaiono una serie di interventi che incidono direttamente sullo stato di previsione degli esteri.

Il disegno di legge finanziaria per il 2009 (A.S. 1209) al **comma 1 dell'articolo 3** stabilisce l'entità dei fondi speciali, mediante rinvio alle **Tabelle A e B** del disegno di legge finanziaria, relative ai fondi speciali di parte corrente e conto capitale.

Il comma 1 dell'articolo 11-*bis* della legge n. 468 del 1978 stabilisce che la legge finanziaria deve indicare distintamente per la parte corrente (Tabella A) e per la parte in conto capitale (Tabella B) le somme destinate alla copertura dei disegni di legge. I fondi speciali sono lo strumento contabile mediante il quale si determinano le disponibilità per la copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel corso dell'esercizio.

In sede di relazione illustrativa al disegno di legge finanziaria sono indicate le finalizzazioni, vale a dire i provvedimenti per i quali si intende preordinare la copertura. Altre finalizzazioni possono essere specificate nel corso dell'esame parlamentare, con riferimento agli emendamenti che incrementano la dotazione dei fondi speciali. In ogni caso le finalizzazioni non hanno efficacia giuridica vincolante.

Attraverso i fondi speciali viene quindi delineata la proiezione finanziaria triennale della futura legislazione di spesa che il Governo intende presentare in Parlamento.

Nel disegno di legge finanziaria per il 2009, gli importi della Tabella A ammontano complessivamente a 143,6 milioni per il 2009, a 153,2 milioni per il 2010 e a 131,9 milioni per il 2011.

Per quanto riguarda la Tabella B, il disegno di legge finanziaria 2009 non prevede accantonamenti né per l'anno 2009, né per l'anno 2011. Accantonamenti per 3,6 milioni per il 2010.

Il presente disegno di legge finanziaria non aggiunge ulteriori risorse nei Fondi speciali rispetto a quelle iscritte nel bilancio a legislazione vigente. Non sono pertanto introdotte ulteriori nuove finalizzazioni, rispetto a quelle già previste a legislazione vigente.

In particolare, come si desume dalla relazione illustrativa, gli accantonamenti iscritti nelle tabelle A e B sono tutti essenzialmente diretti ad assicurare la copertura finanziaria degli oneri recati del disegno di legge "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", in corso d'esame presso il Senato (A.S. 733).

Tabella A Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di parte corrente:

Nella Tabella A compaiono con riferimento al MAE **accantonamenti di 18,089 mln di euro per il 2009, nonché di 41,729 mln di euro per ciascuna delle annualità 2010 e 2011** che, come chiarisce la relazione introduttiva al ddl finanziaria, sono destinati a far fronte essenzialmente agli oneri di parte corrente derivanti dalla revista approvazione del ddl A.S. 733, e in parte assai minore dalla revista ratifica ed applicazione di accordi internazionali. **Di questi 0,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 sono stati aggiunti durante l'esame presso l'Assemblea della Camera per l'adozione di misure volte a rafforzare le capacità di programmazione e di analisi strategica in materia di politica internazionale.**

Di conseguenza si riduce di pari importo lo stanziamento della tabella A del MEF.

Tabella B Indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di conto capitale:

Nella Tabella B compare un accantonamento a favore del MAE **per il solo 2010**, dell'ammontare di **3 mln di euro**, finalizzati esclusivamente alla copertura degli oneri in conto capitale derivanti dalla prevista approvazione del citato disegno di legge A.S. 733, su richiamato.

Tabella C Stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge di spesa permanente la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria:

L'articolo 3, comma 2 del disegno di legge finanziaria per il 2009 autorizza le dotazioni da iscriversi in bilancio in relazione alle leggi di spesa permanente la cui quantificazione annua è demandata alla legge finanziaria.

L'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468 - nel testo sostituito dall'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 362 e da ultimo modificato dall'articolo 2, comma 15, della legge n. 208 del 1999 - prevede tra i contenuti propri della legge finanziaria la determinazione, in apposita tabella, degli stanziamenti annui (per il triennio finanziario di riferimento) delle leggi di spesa permanente, di natura corrente e in conto capitale, la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria (Tabella C).

L'articolo 2, comma 18, della legge 25 giugno 1999, n. 208 recante "Disposizioni in materia finanziaria e contabile", in particolare, ha stabilito inoltre che, in sede di prima applicazione, dovesse essere la stessa legge finanziaria per il 2000 ad indicare quali erano le leggi vigenti la cui quantificazione poteva essere effettuata dalla Tabella C, *"intendendosi come soppresse quelle norme recanti autorizzazioni di spesa permanenti già contenenti il riferimento alla predetta lettera d) e non indicate nella legge finanziaria medesima"*.

Si osserva che **non risulta più esposta nella Tabella C la legge n. 58/2001** relativa all'istituzione del **fondo per lo sminamento umanitario**, che, nella legge finanziaria dello scorso anno, risultava iscritta alla Missione "L'Italia in Europa e nel mondo", Programma "Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali" (Ministero degli affari esteri).

La **Tabella C** del disegno di legge finanziaria per il 2009 prevede un ammontare complessivo di stanziamenti pari a **15.943 milioni di euro per il 2009**, a 14.960,7 milioni per il 2010 e a 13.888,8 milioni per il 2011.

Come risulta dall'allegato 2 al disegno di legge finanziaria, **rispetto al bilancio a legislazione vigente, la Tabella C** del disegno di legge finanziaria 229 ha effetti minimi, recando **maggiori stanziamenti soltanto per 20 milioni di euro per il 2009** e **nessun maggiore stanziamento per il 2010 e 2011**.

Nella Tabella C vengono disposte per il 2009 - rispetto al ddl di bilancio - **variazioni** relative ai seguenti capitoli di interesse degli Affari esteri:

- Capp. 2150, 2152-2153, 2160-2162, 2164-2166 e 2168-2170 Esteri e capp. 2180-2184 e 2195 Esteri - (**Cooperazione a dono**): va segnalato **un ulteriore decremento di 500.000 euro**, rispetto alle previsioni di bilancio - che con riferimento a detti capitoli, incorporando gli effetti della manovra anticipata, già registrano rispetto alla legge di bilancio per il 2008 una **diminuzione di 489,5 milioni** di euro -, a carico di ciascuna delle annualità 2009-2011, le quali si attestano conseguentemente su **321,8 mln di euro per il 2009**, su 331,2 mln per il 2010 e su 215,7 mln per il 2011.

- Cap. 4131-Esteri, (**Contributo all'Istituto italo-latinoamericano**)²²: il ddl finanziaria ha **incrementato** lo stanziamento a legislazione vigente **di 500.000 euro** a favore di ciascuna delle annualità 2009-2011, i cui appostamenti, conseguentemente, si attestano a **2,4 milioni per il 2009**, e a 2,395 milioni per ciascuna delle annualità 2010-2011.

Per tutti i rimanenti capitoli, di seguito elencati, il ddl finanziaria non ha previsto variazioni rispetto agli stanziamenti di bilancio a legislazione vigente, che risultano come segue:

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	D.D.L finanziaria per il 2009		
	2009	2010	2011
	L. 1612/1962: Riordino dell'Isituto Agronomico per l'Oltremare (cap.2201)	2,385	2,250
L. 140/1980: Partecipazione italiana al Fondo eueopeo Gioventu (cap. 4052)	0,274	0,273	0,273
L. 960/1982 : Iniziative cult. Gruppo etnico italiano in Jugoslavia (cap. 4061 e 4063)	1,930	1,925	1,925
L. 448/2001, art. 32, co.2-3: Contributi ad enti enti e altri organismi internazionalistici (cap. 1163)	4, 512	4,457	3,721
L. 91/2005: Contributo volontario all'AIEA (cap. 3421)	3, 037	3,173	3,173
L. 299/1988: Finanziamento italiano PESC	4, 827	4, 407	4, 407
DPR 200/1967: Contibuti ad associazioni e enti operanti a favore collettività italiane all'estero	1,0	-	-

Nel complesso, lo stanziamento in tabella C per il 2009 riguardante gli affari esteri ammonta a 342,1 milioni di euro, a fronte di 760,2 milioni nella legge finanziaria 2008, con una riduzione di 418,1 milioni.

Nella proiezione triennale, il totale della tabella C riguardante gli affari esteri prevede inoltre 350,1 milioni per il 2010 e 233,6 milioni per il 2011.

Inoltre, la tabella C reca, nella sezione concernente il **Ministero dell'economia e delle finanze**, lo stanziamento triennale per il già citato cap. **7256** (indennizzi a cittadini e imprese italiani in territori prima soggetti alla sovranità italiana): rispetto ad esso il ddl finanziaria non opera variazioni, e quindi il capitolo risulta dotato di 19,6 mln di euro per il 2009, di 19,3 mln di euro per il 2010 e di 14,8 mln per il 2011. Infine, sempre con riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, si segnala in Tabella C lo stanziamento triennale per il parimenti già richiamato cap. **1647** (accordi UE-ACP), che pure non subisce variazioni di stanziamento, e risulta dotato di 345,4 mln di euro per il 2009, e di 315,4 mln per ciascuna delle annualità 2010-2011.

Alla tabella C, **durante l'esame presso l'Assemblea della Camera** è stata introdotto una riduzione **lineare delle dotazioni di parte corrente per un importo di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011**; conseguentemente tale importo è stato destinato alla rubrica **Ministero dell'economia e delle finanze, missione: Turismo, programma: Sviluppo e competitività del turismo**, voce: Decreto-legge n. 262 del 2006, articolo 2, comma 98, punto A (Somme da corrispondere alla Presidenza del Consiglio per le competenze in materia di turismo) - U.P.B. 23.1.3 - cap. 2107. Tale modifica è finalizzata al finanziamento del **Club Alpino Italiano, del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e dell'assicurazione dei volontari del Corpo**.

tabella D Rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale:

Il comma 3 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria 2009 approva l'entità degli stanziamenti di cui alla **tabella D**, nella quale vengono rifinanziate alcune leggi di spesa di conto capitale recanti interventi di sostegno dell'economia.

L'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge n. 468 del 1978 (come modificato dall'articolo 2, comma 16, della legge n. 208 del 1999) prevede che la Tabella D della legge finanziaria indichi:

- il rifinanziamento per un solo anno di interventi di conto capitale per i quali nell'ultimo esercizio sia previsto uno stanziamento di competenza;
- il rifinanziamento per uno o più degli anni considerati nel bilancio pluriennale, di norme vigenti (indipendentemente dal fatto che abbiano una dotazione finanziaria) che prevedono interventi di particolare rilievo definiti di "sostegno dell'economia", classificati tra le spese in conto capitale.

Mentre il finanziamento annuale può essere autonomamente disposto al momento della predisposizione dalla legge finanziaria, il rifinanziamento pluriennale deve essere previsto dalla legge sostanziale.

In sede di prima applicazione, il comma 18 dell'articolo 2 della legge n. 208/1999 ha previsto che fosse la legge finanziaria per il 2000 a indicare l'elenco delle leggi vigenti recanti interventi di parte capitale, che potevano essere incluse nella Tabella D e rifinanziate per un periodo pluriennale. L'elenco è riportato nell'Allegato 1 alla legge finanziaria per il 2000 (legge n. 488/1999).

Ai sensi dell'articolo 70, comma 7, di detta legge, infatti, è stato precisato che “(...) *le leggi vigenti rifinanziabili per un periodo pluriennale ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della medesima legge, sono indicate (...) dall'allegato I*” della legge finanziaria medesima.

In base a tale normativa, le leggi vigenti possono, dunque, essere rifinanziate pluriennalmente in Tabella D soltanto se sono state incluse nell'allegato 1 della legge finanziaria 2000 o, nel caso di leggi entrate in vigore successivamente alla legge finanziaria per il 2000, se la norma sostanziale ne prevede l'inserimento in Tabella D.

Il totale dei rifinanziamenti previsti in Tabella D dal disegno di legge finanziaria (A.S. 1209) ammonta a **12 milioni euro per il 2009**, a 1.000 milioni per il 2010 e a 6.271,1 milioni per il 2011.

In questa tabella figurano stanziamenti per il rifinanziamento di norme di interesse degli Affari esteri a favore di un solo capitolo, dello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**, anch'esso in precedenza citato:

- Cap. 7493 – Fondo per l'adeguamento dell'ordinamento interno e delle politiche nazionali al quadro comunitario: a fronte di uno stanziamento, a

legislazione vigente, di 6.872 mln di euro per il 2009, la tabella D opera un **rifinanziamento di 5.271,15 mln per il solo 2011.**

Tabella E Riduzioni di autorizzazioni legislative di spesa

La tabella E dell'A.S. 1209 non reca alcuna previsione d'interesse per gli Esteri.

Tabella F Importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali:

Nella tabella in questione è una tabella essenzialmente di registrazione degli effetti della manovra finanziaria complessiva.

Il comma 5 dell'articolo 3 dispone in ordine agli stanziamenti iscritti nella Tabella F. La Tabella F rimodula le quote per il triennio finanziario di riferimento delle leggi di spesa in conto capitale pluriennali, senza tuttavia poter variare lo stanziamento complessivo di ciascuna legge (art. 11, comma 3, lettera e) e art. 11-quater, comma 1, della legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni).

Il disegno di legge finanziaria deve inoltre indicare in apposito allegato per ciascuna legge di spesa pluriennale i residui di stanziamento e le giacenze di tesoreria eventualmente in essere al 30 giugno dell'anno in corso.

Quest'ultima prescrizione ha fini meramente conoscitivi; essa consente peraltro di avere indicazioni sulla capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni: i residui di stanziamento si formano infatti allorché, rispetto agli stanziamenti di competenza, non siano stati assunti impegni di spesa; le giacenze di tesoreria si formano invece alla fine della procedura di spesa del bilancio (qualora le somme relative debbano transitare in conti correnti o contabilità speciali di tesoreria) in relazione al loro mancato utilizzo da parte dei soggetti destinatari.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 11-quater, lettera d) della legge n. 468 del 1978, l'allegato 6 al disegno di legge finanziaria (A.S. 1209) indica i residui di stanziamento in essere al 30 giugno dell'anno in corso e le giacenze in essere alla medesima data.

La Tabella F ha la funzione di rimodulare le quote annue dello stanziamento complessivo di ciascuna legge. Tale stanziamento, peraltro, può essere modificato mediante rifinanziamenti disposti nella Tabella D o definanziamenti disposti nella Tabella E. Qualora le leggi interessate siano esposte in Tabella F, l'importo indicato tiene conto anche di dette variazioni.

La Tabella F sconta, quindi, anche i rifinanziamenti esposti nella Tabella D e i definanziamenti previsti dalla Tabella E.

Nel testo del disegno di legge finanziaria 2009 (A.S. 1209) gli importi iscritti in Tabella F ammontano complessivamente a 25.924,9 milioni per il 2009,

22.873,9 milioni per il 2010, a 18.691,3 milioni per il 2011 e a 81.003,7 milioni per il 2012 e gli anni successivi.

Tali importi sconta già i nuovi rifinanziamenti disposti dalla Tabella D e i definanziamenti di Tabella E.

Come riportato nella Relazione illustrativa al disegno di legge finanziaria, si rileva che **gli stanziamenti a legislazione vigente delle autorizzazioni di spesa inserite nella Tabella F** del disegno di legge finanziaria **scontano gli effetti** della manovra di finanza pubblica per il triennio 2009-2011, anticipata a luglio 2008, approvata con il **D.L. n. 112/2008** (legge n. 133/2009) **nonché di una serie di ulteriori disposizioni**, nel frattempo intervenute, che hanno determinato variazioni degli stanziamenti a legislazione vigente per il 2009.

In particolare si segnalano:

1) le riduzioni operate ai sensi dell'articolo 60, commi 1 e 10, del decreto n. 112/2008, che ha determinato, rispettivamente, tagli lineari delle missioni spesa del bilancio dello Stato sul triennio 2009-2011 e la decurtazione per l'anno 2009 delle quote accantonate e rese indisponibili a valere sulle dotazioni finanziarie dei capitoli di spesa del bilancio per il 2009, ai sensi del comma 507 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006).

2) gli effetti derivanti da eventuali rimodulazioni operate dalle amministrazioni, a seguito dell'ampliamento delle "potenzialità della legge di bilancio nel modificare le dotazioni finanziarie di programmi all'interno delle singole missioni, previste dall'articolo 60, comma 3, del D.L. n. 112.

Le autorizzazioni legislative, che hanno subito variazioni a seguito delle suddette rimodulazioni sono esposte in apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa del disegno di legge di bilancio.

Rispetto al bilancio a legislazione vigente, le rimodulazioni proposte dalla Tabella F della legge finanziaria 2009 determinano un incremento delle autorizzazioni di spesa di 235 milioni per il 2009, di 305 milioni di euro per il 2010, e di 305 milioni per il 2011, a fronte di riduzioni di 845 milioni per il 2012 e successivi.

Viene recepito il rifinanziamento, descritto in relazione alla tabella D, a carico del citato **capitolo 7493 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze**: lo stanziamento complessivo risultante -tenendo conto sia delle precedenti appostazioni di fondi che delle rimodulazioni operate appunto in Tabella F - è per il cap.7493/Economia e finanze di **6.872,2 mln di euro per il 2009**, e di 5.271,15 mln di euro per ciascuna delle annualità 2010-2011.

4. FOCUS SU ALCUNI PROGRAMMI

4.1 La cooperazione allo sviluppo

Gli stanziamenti destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo sono suddivisi tra numerosi capitoli degli stati di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero degli Affari esteri. Si segnalano in particolare:

a) La cooperazione a dono. Fino a tutto il 1994 i relativi stanziamenti erano assegnati al cap. 4620/esteri "Fondo speciale per la cooperazione allo sviluppo", che aveva carattere di gestione fuori bilancio; a partire dal bilancio 1995 il fondo è stato riportato a regime ordinario, ai sensi dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1993, n. 559 "Disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato". Gli stanziamenti del Fondo sono attualmente ripartiti tra 18 capitoli³¹, tutti afferenti al **Centro di responsabilità 9 (Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo)**, ma alcuni relativi al Macroaggregato 1.2.1 – Funzionamento, ed altri al Macroaggregato 1.2.2 – Interventi: tutti i capitoli fanno comunque parte del Programma 4.2, Cooperazione allo sviluppo e sfide globali.

b) Fondo rotativo presso il Mediocredito centrale (**cap.7415/Ministero dell'economia e delle finanze**). A valere su questo fondo erano erogati i crediti d'aiuto per programmi e progetti di sviluppo rispondenti alle finalità della legge e basati normalmente su accordi bilaterali. Faceva altresì capo al fondo rotativo il sostegno alle *joint-ventures* che rientrano nelle finalità della legge.

Si rileva che nel ddl di bilancio 2009 il capitolo risulta soppresso, non prevedendosi appostamenti a carico di esso nell'imminente esercizio finanziario.

c) Le attività di cooperazione multilaterale, per le quali sono previsti appositi stanziamenti, si sostanziano nella partecipazione alle iniziative comunitarie e nei contributi obbligatori e nei finanziamenti a banche e fondi di sviluppo. I relativi stanziamenti sono attribuiti a vari capitoli in **diversi stati di previsione**.

Gli stanziamenti sub a) e b), sono di norma annualmente definiti con legge finanziaria, mentre gli altri sono regolati da accordi internazionali o da apposite leggi.

Gli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo

Per la cooperazione a dono, lo stanziamento ora previsto dal disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2009 per l'intero Centro di responsabilità 9 - Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, è pari a 350,5 mln di euro (di cui 322,3 mln di euro riguardano i 18 capitoli della ex rubrica 8). Si ricorda che lo stanziamento per il 2008 era pari a 713,7 mln di euro. Come si è visto in precedenza, tuttavia, la tabella C del disegno di legge finanziaria 2008 riduce ulteriormente lo stanziamento a favore dei 18 capitoli della **cooperazione**

a dono, nella misura di 500.000 euro, portando la loro dotazione finanziaria complessiva per il 2009 a **321,8** milioni di euro, e quella del Centro di responsabilità n. 9 a 350,5 mln di euro.

Per quanto riguarda i **crediti d'aiuto**, la legge di bilancio per il 2008 non recava, per il vero, stanziamenti per il capitolo 7415/economia e finanze (ex cap. 8140/tesoro), mentre le successive previsioni assestate si limitavano ad appostare su di esso la somma di 975.000 euro.

Il disegno di legge di bilancio a legislazione vigente per il 2009, come già detto, **sopprime il capitolo 7415**.

In conclusione, i numeri della cooperazione allo sviluppo nello stato di previsione del Ministero degli Affari esteri, possono ricevere considerazione da tre differenti angolazioni, ma sempre si registra una **consistente riduzione** rispetto alla stessa legge di bilancio per il 2008:

- a) il Programma 4.2 – Cooperazione allo sviluppo e gestione delle sfide globali - **415,1 milioni**
- b) Il Centro di responsabilità n. 9 – Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo - **324,5 milioni**
- c) i 18 capitoli della “cooperazione a dono” - **490 milioni**

Del resto, tale tendenza al ribasso esula dai meri schemi del bilancio statale, per proiettarsi sull'insieme delle attività che costituiscono l'APS (aiuto pubblico allo sviluppo) del nostro Paese. Va infatti ricordato che i fondi che ciascun paese destina alla cooperazione internazionale (con stanziamenti su una specifica voce del proprio bilancio) costituiscono solo una parte del più ampio aggregato denominato APS, stimato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), e che rappresenta il più significativo e il più noto indicatore in materia. Questo aggregato supera ad esempio notevolmente gli stanziamenti di bilancio italiani per la cooperazione allo sviluppo gestiti dal Ministero degli Affari Esteri, in quanto include anche tutta una serie di operazioni finanziarie, come ad esempio la riduzione o cancellazione del debito – tanto a livello di iniziative multilaterali, quanto nei rapporti bilaterali dell'Italia con i PVS.

4.2 Gli italiani all'estero

Gli stanziamenti relativi alle comunità italiane all'estero fanno capo, pur nella nuova struttura dello stato di previsione degli esteri, al Centro di responsabilità n. 11, *Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie*, il cui stanziamento coincide integralmente con quello a favore del Programma 4.8, Italiani nel mondo e politiche migratorie.

Il Programma 4.8, dunque, reca stanziamenti complessivi pari a 70,108 mln di euro per l'anno 2009, con un **decremento di 40 milioni** rispetto alla legge di bilancio per il 2008.

Il ddl finanziaria non opera alcun intervento sulla materia degli italiani all'estero.

**TABELLE ILLUSTRATIVE DEGLI EFFETTI
DEI DL 112/2008 E 93/2008
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MAE
(GIÀ INCORPORATE NEL BILANCIO
A LEGISLAZIONE VIGENTE)**

(migliaia di euro)

	2009		2010		2011	
MINISTERO ESTERI	RIDUZIONI DL 112 art. 60	di cui: predetermi- nate per legge	RIDUZIONI	di cui: predetermi- nate per legge	RIDUZIONI	di cui: predetermi- nate per legge
TOTALE	202.459	153.358	225.384	167.031	387.971	286.522
MISSIONE 4 L'Italia in Europa e nel mondo	190.051	153.355	210.200	167.027	361.583	286.516
MISSIONE 32 Servizi istituzionali e generali delle PP.AA.	6.852	0	8.412	0	14.635	0
MISSIONE 33 Fondi da ripartire	5.556	3	6.772	4	11.754	6

(in euro)

Stanzamenti	Riduzioni derivanti dall'articolato del D.L. 93/2008		
	2008	2009	2010
D.L. 93/2008, art. 5, c. 7, l. d): Legge finanziaria 2008: tabella C, Ministero degli Affari esteri ¹⁵	-	-	-51.557.357
D.L. 93/2008, art. 5, c. 7, l. d-bis: Legge finanziaria 2008: tabella C, Ministero degli Affari esteri- stanziamenti per la cooperazione (a dono) allo sviluppo	-	-15.000.000	-15.000.000
D.L. 93/2008, art. 5, c. 8: Risorse finanziarie in conto capitale a favore del Ministero degli Affari esteri, da stornare nel Fondo per interventi strutturali di politica economica del Ministero dell'economia e delle finanze	-2.300.000	-3.000.000	-
D.L. 93/2008, art. 5, c. 9, l. b.1: Legge finanziaria 2008: Art. 2, c. 57 – Incremento delle risorse per il Fondo consumi intermedi del MAE, istituito dalla legge finanziaria 2004	-10.000.000	-27.500.000	-27.500.000

¹⁵ Lo stanziamento per il 2010, pari a 760.433.000 euro, ha subito una riduzione effettiva del 6,78 per cento.

(in euro)

Stanziamenti	Riduzioni derivanti dall'articolato del D.L. 93/2008		
	2008	2009	2010
D.L. 93/2008, art. 5, c. 9, l. b.2: <i>Legge finanziaria 2008:</i> <i>Art. 2, c. 60</i> - Incremento ¹⁶ degli stanziamenti per la tutela e l'assistenza degli italiani nel mondo, nonché per iniziative scolastiche e di formazione professionale a favore dei medesimi	-5.000.000	-	-
D.L. 93/2008, art. 5, c. 9, l. b.3: <i>Legge finanziaria 2008:</i> <i>Art. 2, c. 61</i> - Allestimento di una mostra itinerante per la divulgazione della cultura italiana all'estero	-500.000	-1.000.000	-1.000.000

¹⁶ L'art. 2, comma 60 in questione aveva previsto un aumento di 18 milioni di euro per ciascuna annualità del triennio 2008-2010.

(in euro)

Stanziamenti	Riduzioni derivanti dall'elenco 1 allegato		
	2008	2009	2010
<i>Legge finanziaria 2008:</i> <i>Art. 2, c. 67 -</i> Incremento ¹⁷ del contributo all'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (TWAS)	-500.000	-500.000	-500.000
<i>Legge finanziaria 2008:</i> <i>Art. 2, c. 70 -</i> Contributi ¹⁸ per le politiche a favore delle collettività italiane all'estero	-10.000.000	-	-
<i>D.L. 248/2007¹⁹:</i> <i>art. 49-bis -</i> Contributo ²⁰ per le celebrazioni del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani	-1.000.000	-	-

(in euro)

	2008	2009	2010
Totale riduzioni derivanti dal DL 93/2008	-29.300.000	-47.000.000	-95.557.357

¹⁷ Dell'entità di 500.000 euro annui a decorrere dal 2008.

¹⁸ Stabiliti nella misura di 14 milioni di euro per il 2008.

¹⁹ Recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria (è il cosiddetto decreto "milleproroghe").

²⁰ Stabilito nella misura di un milione di euro per il 2008.

Ultimi dossier del Servizio Studi

65	Documentazione di base	Pacchetto clima-energia. Stime dei costi.
66	Dossier	Commissione parlamentare per le questioni regionali. Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale
67	Testo a fronte	I disegni di legge AA.SS. nn. 276, 330, 397, 398, 480, 510, 1029, 1104 e 1122 in materia di disciplina dell'attività venatoria
68	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1196 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi"
69	Dossier	Disegno di legge A.S. n. 733-A "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" Edizione provvisoria
70	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1195 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia"
71	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1197 "Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca"
72	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009. Profili di competenza della Commissione difesa
73	Dossier	Disegni di legge A.S. n. 1209 e A.S. n. 1210 Disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 2009-2011 Parti di competenza della 7ª Commissione permanente Edizione provvisoria
74	Schede di lettura	Disegno di legge A.S. n. 1117 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione" Edizione provvisoria
75	Dossier	Disegni di legge AA.SS. nn. 1209 e 1210 Finanziaria e Bilancio 2009 Profili di competenza della 13ª Commissione Edizione provvisoria
76	Dossier	Documenti di bilancio 2009 Parti di interesse per l'8ª Commissione Lavori pubblici, comunicazioni

Il testo del presente dossier è disponibile in formato elettronico PDF su Internet, all'indirizzo www.senato.it, seguendo il percorso: "Leggi e documenti - dossier di documentazione - Servizio Studi - Dossier".